

## Abruzzo, 50 mln per lezioni ad hoc

AZIENDA SCUOLA  
Di Alessandra Ricciardi

### Nel decreto del consiglio dei ministri di venerdì, misure speciali per il sostegno agli alunni

Corsi aggiuntivi e docenti in più per recuperare nello studio

Corsi di recupero speciali per i ragazzi abruzzesi colpiti dal sisma. Si terranno all'inizio del prossimo anno, forse anche prima della ripresa delle lezioni, e riguarderanno tutti i ragazzi che, in virtù del sei politico varato dal ministro dell'istruzione, Mariastella Gelmini, la scorsa settimana (si veda l'altro articolo in pagina), saranno promossi in automatico. Compresi quelli che passeranno dalla terza media alla prima superiore. Per coprire questa e altre misure speciali per il sostegno alla scuola abruzzese, nel decreto che dovrebbe essere varato venerdì dal consiglio dei ministri de L'Aquila sta spuntando uno stanziamento straordinario di una cinquantina di milioni di euro. Secondo quanto risulta a ItaliaOggi, si tratta di un fondo ad hoc per il recupero dei ritardi nella didattica che inevitabilmente gli studenti de L'Aquila e dintorni accumuleranno in questi mesi di scuola post terremoto. Il fondo in questione è cosa diversa rispetto all'altro che sarà definito per il piano sull'edilizia, per il quale si attende ancora il check up completo della Protezione civile sui danni apportati alle strutture scolastiche e sugli interventi necessari. Interventi che comunque, secondo quanto risulta a IO, sarebbero inferiori a quanto inizialmente previsto. Il fondo per il recupero della parte di programma che non sarà ultimata quest'anno prevede corsi pomeridiani di lunga durata, per i quali saranno assunti a tempo determinato centinaia di docenti precari. Più o meno quanti perderebbero altrimenti il posto in base al tagliacattedre, che scatta proprio a settembre. È questo l'orientamento che si è formato in questi giorni presso il dicastero guidato da Giulio Tremonti. L'Economia pare infatti preferire una spesa aggiuntiva per i supplenti rispetto al blocco per un anno, come chiesto dalla Gelmini (si veda IO di martedì scorso), dei tagli agli organici. In base al piano di riduzione, a settembre dovrebbero saltare infatti oltre mille posti. Che si tradurrebbero in larga parte in una perdita di contratti di supplenza. Il costo della moratoria sarebbe molto vicino allo stanziamento per la full immersion dei recuperi a cui Tremonti si accinge a dire di sì. Ma, a parità di spesa, l'Economia preferirebbe non intaccare il piano di riduzione del personale, avviato su base triennale dalla Finanziaria estiva. Per una questione di sostanza, perché si tratta di attuare una manovra di bilancio per la quale è prevista anche una clausola di salvaguardia, ma anche di forma: dire sì all'eccezione Abruzzo significherebbe creare un precedente, una pericolosa falla. Il piano di sostegno prevede corsi di recupero a cui potranno lavorare anche i docenti già di ruolo. Ma soprattutto una sorta di pattuglia speciale di supplenti, che lavoreranno nelle scuole della costa, dove molti giovani si sono iscritti da L'Aquila, ma anche nelle strutture che prenderanno da settembre il posto delle tende. Intanto, il ministero sta prevedendo la possibilità di riaprire il termine per le iscrizioni, per dare la possibilità alle famiglie di rivedere le scelte fatte nei mesi scorsi, prima del terremoto. Sul fronte dell'opposizione, Mariangela Bastico, responsabile scuola del Pd, ha depositato un'interrogazione parlamentare al ministro sul caso Abruzzo. In cui chiede che le riduzioni di organico del personale docente e amministrativo siano bloccate per tre anni.